

*Perché dalle ceneri e dal sangue
rinasca la vita*



*Le Chiese di Palermo e Monreale
unite nella preghiera e nella speranza*

Parrocchia S. Filippo Neri
Palermo, 18 ottobre 2025

Canto: TEMPO DI RICOMINCIARE

Padre nostro siamo qui
nella nostra povertà davanti a te.
Tu che di ogni cuore sai storie,
luci, lacrime e verità
dacci il tuo perdono
che ci risana l'anima con la tua pace.

Padre nostro tu che puoi
tutti i nostri debiti prendili tu
il ritorno che non c'è,
la ferita, il torto che brucia di più
il perdono che ci dai ce lo offriamo
tra di noi e lo chiediamo.

***Oggi è tempo di ricominciare,
tempo di perdono nella verità
per comporre in terra un firmamento,
stelle sopra il fango
d'ogni povertà...***

***Oggi è tempo di ricominciare,
tempo di perdono nella verità
per comporre in terra un firmamento,
stelle sopra il fango
d'ogni povertà e l'unità.***

Il **VESCOVO CORRADO** introduce la preghiera col SEGNO DI CROCE E IL SALUTO «La pace sia con voi», poi continua:

Don Pino Puglisi nella relazione *Mafia e Chiesa*, parlando del Centro Parrocchiale “Padre nostro” da lui voluto a Brancaccio, affermava:

«Io ci credo a tutte quelle forme di studio, di protesta, di corsi, perché logicamente questa è una diffusione di una cultura diversa, perché la mafiosità si nutre di tutta una cultura, quella della illegalità. [...] è giusto che si parli, questa mi sembra un’opera che bisognerebbe portare avanti in modo più capillare possibile. [...] si deve stare molto attenti, non ci si fermi alle proteste, ai cortei, alle denunce, che non ci si fermi a questo. Io non voglio dire che non valgono, valgono! Però se ci si ferma qui sono parole soltanto, perché le parole vengono convalidate dai fatti. Noi abbiamo quasi 50 anni di parole [...] parole, belle parole [...] non cadiamo anche noi in questo tipo di stile, attenzione quindi, il discorso che stanno facendo i volontari credo sia una cosa che deve essere un segno.

[...] il bambino capirà concretamente i gesti che si vanno facendo, capirà anche quei momenti di gioco, quei momenti di convivenza, vissuti con un

determinato stile, in un determinato modo [...]. Quello che importa [...] è il vedere che due adulti qui si trattano con rispetto, che sono in sintonia tra loro, e questo dà a loro la possibilità di vedere le cose in modo diverso [...]. Quindi è chiaro che diventa una controproposta anche per noi, perché per loro quello che conta è guadagnare ad ogni costo, anche se si smercia morte (droga). Una suora o un volontario che vanno lì con senso di gratuità [...] per quel senso di solidarietà [...] e anche di amore cristiano, già anche questa è una controproposta».

Canto allo Spirito Santo: MANDA IL TUO SPIRITO

***Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Manda il Tuo Spirito,
Signore su di noi. (2 v.)***

La Tua presenza noi invochiamo,
per esser come Tu ci vuoi.
Manda il tuo Spirito, Signore su di noi.
Impareremo ad amare,
proprio come ami Tu.
Un sol corpo e un solo spirito saremo.
Un sol corpo e un solo spirito saremo.

La Tua sapienza noi invochiamo,
sorgente eterna del Tuo amore.
Dono radioso che da luce ai figli tuoi.
Nel tuo amore confidiamo,
la Tua grazia ci farà.
Chiesa unita e santa per l'eternità,
chiesa unita e santa per l'eternità.

L1. Trovo bella la vita, e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave. Dobbiamo cominciare a prendere sul serio il nostro lato serio, il resto verrà allora da sé: e lavorare ‘a se stessi’ non è proprio una forma d’individualismo malaticcio. Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in sé stesso – se ogni uomo si sarà liberato dall’odio contro il prossimo, di trasformarlo in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo –. È l’unica soluzione possibile... Sono una persona felice e lodo questa vita, la lodo proprio, nell’anno del Signore 1942, l’ennesimo anno di guerra» (Etty Hillesum, *Lettere 1942-1943*).

Qualche istante di silenzio...ciascuno rilegge il brano.

L2. «...Assenza d'odio non significa di per sé assenza di un elementare sdegno morale. So che chi odia ha fondati motivi per farlo. Ma perché dovremmo sempre scegliere la strada più corta e a buon mercato? Laggiù [nel campo di smistamento di Westerbork] ho potuto toccare con mano come ogni atomo di odio che si aggiunge al mondo lo rende ancora più inospitale» (Etty Hillesum, *Lettere 1942-1943*).

Canto: PREGHIERA DI SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me uno strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

***O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo***

***sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.***

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

L3. «Ci resta da dire ciò che dovrebbero fare, in ogni caso, i cristiani, i singoli e le Chiese. [...] La prima cosa da fare, in modo risoluto, sistematico, profondo e vasto, è l'impegno per una lucida coscienza storica e perciò ricordare: rendere testimonianza in modo corretto degli eventi. Occorre proporsi di conservare una coscienza non solo lucida, ma vigile, capace di opporsi a ogni inizio di 'sistema di male', finché ci sia tempo»

(G. Dossetti, *Introduzione*, in *Le querce di Montesole*).

Qualche istante di silenzio...ciascuno rilegge il brano.

L4. «Ancora una volta dobbiamo protestare contro la violenza mortale, contro un modo di vedere il

mondo che rende legittima la follia più grande dell'uomo, la follia di uccidere un altro uomo. Ricordiamo le nottate violente di Monreale e, ancora una volta, di Palermo. Quando ascolteremo la disperazione dei nostri giovani? Il vuoto che abbiamo fatto trovare loro? Come Vescovi sentiamo tutto il fallimento della Chiesa e della società. Non abbiamo risposte, ma domande alle quali non intendiamo sottrarci. Che il crudele omicidio di Paolo Taormina, sulla scia della barbara uccisione di Gesù di Nazareth, diventi punto fermo per una svolta. Che la vita di Paolo diventi segno di trasformazione delle nostre Città, germe di rinascita. È vero, ce lo eravamo augurati già lo scorso aprile, dopo quella notte di sangue a Monreale. Oggi rinnoviamo la stessa speranza. Crediamo che il cambiamento sia possibile! Scegliamo di alimentare il piccolo ulivo che le mamme dei tre giovani uccisi a Monreale hanno voluto piantare in quella piazza bagnata dal sangue innocente. Serve il tempo, ma è un segno che, se curato da noi tutti, crescerà e darà frutti» (C. Lorefice – G. Isacchi, *Perché dalle ceneri e dal sangue rinasca la vita*, 15 ottobre 2025).

Canto: TU SEI LA FORZA

Proprio quando sono qui con Te
Tu vinci per me le mie battaglie.
Proprio quando sono qui con Te
Tu vinci per me le mie infermità.

In Te Dio io trovo la forza
per non gettare la spugna,
perché Cristo ha donato il Suo sangue.
In Te Dio io trovo la forza
per non gettare la spugna
perché Cristo è in me.

***Tu sei la forza nella debolezza,
sei la speranza del cuore mio.
Tu sei la certezza in un mondo che è senza
Tu sei il mio Dio, non dubito!***

Riflessione della Dott.ssa **LAURA VACCARO**.

Al termine breve pausa di silenzio.

Traducendo in francese le Beatitudini del Vangelo di Matteo, A. Chouraqui rendeva beati con en marche, ossia, «in cammino», «incamminiamoci!», spiegando che il corrispondente termine ebraico ashréi (presente 45 volte nella Bibbia ebraica) deriva dalla radice

ashar, che ha il senso fondamentale di una via che è stata liberata da tutti gli ostacoli che impediscono di giungere velocemente all'incontro con Dio. In altre parole, le Beatitudini sono l'indicazione di una vita cristiana dinamica, che si lascia attrarre dalla speranza liberante che si sprigiona dalla Croce del Risorto.

Canto dello SH'MÀ

Sh'mà Israel Adonai Elohenu

Adonai Ehad. (x2)

Sh'mà Israel Adonai Elohenu

Adonai Ehad. (x2)

Viene portata la Parola.

Si proclamano le Beatitudini (Mt 5, 1-12a).

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

Voyant la foule, Jésus monta sur la montagne; et, après qu'il se fut assis, ses disciples s'approchèrent de lui. Puis, ayant ouvert la bouche, il les enseigne, et dit:
«*En marche, les humiliés du souffle! Oui, le royaume des ciels est à eux!*

En marche, les endeuillés! Oui, ils seront réconfortés!

En marche, les humbles! Oui, ils hériteront la terre!

En marche, les affamés et les assoiffés de justice!

Oui, ils seront rassasiés!

En marche, les matriciels! Oui, ils seront matriciés!
En marche, les coeurs purs ! Oui, ils verront Elohîms!
En marche, les faiseurs de paix ! Oui, ils seront criés
fiis d'Elohîms!
En marche, les persécutés à cause de la justice! Oui, le
royaume des ciels est à eux!
En marche, quand ils vous outragent et vous
persécutent, en mentant vous accusent de tout crime, à
cause de moi.
Jubilez, exultez! Votre salaire est grand aux ciels!

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si
pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per
causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la
vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

Commento del **VESCOVO GUALTIERO**

Al termine del commento, 8 giovani si dispongono davanti l'altare, nell'ordine delle Beatitudini. Leggono l'intenzione di preghiera – mutuata da ciascuna beatitudine – e al termine accendono una lampada. Durante l'accensione si intona il canone:

***Questa notte non è più notte davanti a te,
il buio come luce risplende.***

1. *Beati i poveri in spirito* — Preghiamo per le famiglie colpite dalla violenza, perché trovino consolazione, sostegno e speranza nella comunità e nella fede.

2. *Beati quelli che sono nel pianto* — Preghiamo per la mamma, i fratelli e gli amici di Paolo, perché il Signore sostenga il loro dolore e dia alla Città la capacità di piangere insieme con dignità.

3. *Beati i miti* — Preghiamo per chi usa la forza e la prepotenza, perché il cuore si apra alla conversione e alla pratica del dialogo e della non-violenza.

4. *Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia* — Preghiamo per le istituzioni e per chi opera per la sicurezza e la legalità nelle nostre città, perché ciascuno agisca con saggezza, equità e discernimento.

5. *Beati i misericordiosi* — Preghiamo per chi è chiamato ad accompagnare i colpevoli e le loro famiglie, perché la giustizia trovi vie che promuovano il ravvedimento, la riparazione e il cambiamento di vita.

6. *Beati i puri di cuore* — Preghiamo per i giovani dei nostri territori, perché possano crescere in comunità che promuovono il rispetto, la responsabilità e scelte che valorizzano la vita.

7. *Beati gli operatori di pace* — Preghiamo per le nostre diocesi, le nostre comunità parrocchiali, le scuole, le associazioni e i quartieri perché

diventino laboratori di riconciliazione e culture di pace.

8. Beati i perseguitati per causa della giustizia —
Preghiamo perché il sacrificio di Paolo e di tutte le giovani vite spezzate ispirino un impegno collettivo a dire no alla violenza, a proteggere i più fragili e a costruire una città più umana e solidale.

Al termine delle 8 intenzioni di preghiera si ascolta la breve testimonianza/lettera di un'amica di Paolo Taormina.

Quindi il **VESCOVO CORRADO**, chiamati accanto a sé i Rappresentanti delle altre religioni e confessioni cristiane, invita l'assemblea a scambiare un 'abbraccio' di pace.

Allora il **VESCOVO CORRADO** introduce la preghiera del Padre Nostro e, insieme al **VESCOVO GUALTIERO**, benedicono l'assemblea.

CONCEDO DI PACE

DIACONO:

«La non violenza è la più forte arma mai inventata dall'uomo» (Mahatma Gandhi).

Andate e diffondete segni di pace!

Canto finale: JESUS CHRIST, YOU ARE MY LIFE

***Jesus Christ, you are my life,
alleluja, alleluja.***

***Jesus Christ, you are my life,
you are my life, alleluja.***

Tu sei via, sei verità,
tu sei la nostra vita.
Camminando insieme a te,
vivremo in te per sempre.

Ci raccogli nell'unità,
riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a te,
cantando la tua gloria.

Nella gioia camminerem,
portando il tuo Vangelo.
Testimoni di verità,
figli di Dio nel mondo.